

Ic Pacifici Sezze Bassiano

LA PENNA LIBERA
DELLA 2G

A.S. 2019/2020

UN MAGNIFICO CAMBIAMENTO



Era il 13 marzo di quell'indimenticabile 2020, avevo da poco studiato il Decameron. Mai avrei immaginato che da lì a breve anche noi avremmo vissuto in una situazione simile, ora vi spiego meglio...

Solo poche settimane prima di quell'indimenticabile anno, al telegiornale si iniziò a parlare del curioso virus che stava contagiando gran parte della popolazione cinese: il suo nome era "corona virus", più in particolare "covid-19".

Vari studiosi e scienziati dissero subito che c'era probabilità che questo virus, simile all'influenza, si potesse diffondere.

E così dopo una settimana circa il virus iniziò a diffondersi e ad arrivare anche in altre città cinesi, e poi oltre la Cina, portando ad una vera e propria pandemia che raggiunse ben presto (troppo presto!) anche noi qui in Italia: la prima zona ad essere colpita fu il Nord, precisamente la Lombardia e il Veneto.

In un batter d'occhio tutta l'Italia diventò zona rossa perché ci furono in pochi giorni tanti morti. Il presidente Conte prese provvedimenti drastici: le attività a scuola furono sospese, si iniziò ad andare in giro con mascherina e guanti, a rimanere a casa, a uscire solo per esigenze importanti come fare la spesa o andare in farmacia. Il tutto senza stare a contatto con nessuno.

Qui, non ci crederete, per me iniziò il divertimento: come potevo rimanere tutti quei giorni rinchiusa in casa senza far niente? Mi sarei di certo annoiata!

Così mi venne in mente un'idea bizzarra e coraggiosa: scappare dall'Italia ed andare in un paesino sconosciuto e abbandonato dove il virus non fosse arrivato! C'era però un problema, da sola mi sarei comunque annoiata, quindi chiamai degli amici e gli proposi l'idea. Loro, più annoiati di me, accettarono immediatamente! In tutto eravamo in nove.

Iniziai ad organizzare il viaggio, però mi accorsi che c'era un altro problema: avevamo solo 12 anni, non avevamo ancora la patente, quindi chi ci avrebbe accompagnato?

Per fortuna non mi perdo mai d'animo, mi piacciono le sfide! Perciò in pochi minuti trovai una soluzione fantastica, pensai in grande e chiamai mio zio che è un pilota di aerei militari, gli unici a poter ancora volare! Era perfetto perché con l'aereo potevamo andare anche dall'altra parte del mondo e cercare un paesino veramente disabitato! Magari un'isola! Mio zio del resto mi ha sempre accontentato, e lo fece anche quella volta! E poi pure lui, come me, un po' pazzo lo è! C'è un motivo se in famiglia hanno sempre detto che non sta mai con i piedi per terra, e non solo perché fa il pilota!

Con il suo aiuto tutto fu perfettamente organizzato!

La sera dopo preparai la valigia senza farmi sentire dalla mia famiglia che non doveva sapere niente, altrimenti me lo avrebbe sicuramente vietato. Mi assicurai che neanche mio zio glielo avrebbe detto.

Una volta pronta, verso l'una di notte, quando tutti dormivano, mi calai dalla finestra: mi sentivo un po' la Wendy di Peter Pan in quel momento! Arrivata giù, entrai in macchina di mio zio che mi portò all'aeroporto dove ci stavano aspettando gli altri.

Quindi a questo punto eravamo in tutto dieci: perfetto, proprio come nel Decameron!
Mi sentivo come se fossi nel capolavoro di Boccaccio!

Così partimmo per una meta sconosciuta. Sapevamo in che tipo di paese volevamo andare senza la certezza che esistesse davvero!

Volammo per ore, non so dire quante, si fece anche giorno, fino a quando avvistammo un'isoletta con solo vegetazione... beh sembrava proprio disabitata!

Atterrammo e entusiasti ci creammo subito un'abitazione di foglie e ramoscelli. Faceva caldo, c'erano tanti frutti da mangiare intorno, e soprattutto avevamo il mare!
Un sogno!

Ma ci fu subito un problema per noi più giovani, una cosa a cui io non avevo pensato, il WI-FI... lì non c'era campo!

Ma non ci scoraggiammo, almeno apparentemente.

Avevamo comunque deciso di provare a sopravvivere senza avere alcuna connessione!
Mio zio fu molto scoraggiato nel vedere noi che soffrivamo a stare senza cellulare.

Resistemmo per ben due settimane, proprio come nel Decameron. Ma nell'ultimo giorno della seconda settimana ci arrendemmo e quindi risalimmo sull'aereo e tornammo in Italia. Lì la situazione era molto positiva: il virus era finalmente scomparso!

Io ebbi anche una spiacevole sorpresa: i miei genitori alla porta arrabbiati. Beh, c'era da aspettarselo!

Passarono pochi giorni per far sì che mi accorgessi che c'era qualcosa di strano, di diverso: facendo una passeggiata per le strade del mio paese notai subito bambini che giocavano nel parco, persone che proprio come me passeggiavano, altre che prendevano un po' d'aria e nel mentre mangiavano un gelato, tutte cose che non si vedevano fare da molto tempo ormai! Sembrava perfino fossi tornata in un altro paese, uno con più vita rispetto al mio solito paesino un po' spento. Prima infatti era raro trovare qualche bambino al parco, invece ora sembrava strano restare chiusi in casa davanti al telefono o al pc.

Non capivo cosa fosse successo, ma poi all'improvviso tutto divenne chiaro: forse in quel periodo di quarantena la gente si era accorta di quanto fosse importante avere un contatto con l'esterno, con la natura, con il mondo stesso, ma non solo, anche semplicemente con le persone a cui vogliamo bene come amici e parenti. Non potendolo più fare in quei giorni, tutti compresero quanto fosse importante un abbraccio o il semplice tenersi per mano. Tutti si svegliarono e capirono l'importanza della vita vera, non quella dentro ai telefoni, ma quella all'esterno. Forse perché durante la quarantena si erano stancati di stare tutto quel tempo chiusi in casa con la tecnologia e avevano capito il valore di ciò che ci circonda.

Da quel 2020 tutto è cambiato, e chi lo pensava che in sole due settimane potesse cambiare così tanto il modo di vivere delle persone?

Anch'io allora, trovando quel modo di vivere più bello, iniziai a staccarmi dal telefono e pensate che al posto di videochiamare un'amica che non vedevo da tanto le proposi

di vederci. Uscimmo e passammo un bel pomeriggio insieme. Beh che dire, proprio bello questo nuovo mondo. Teniamocelo stretto!

SEZZE, 22 MARZO 2020



Caro diario,

oggi sono ormai quindici giorni che non esco dal cancello di casa per non correre il pericolo di prendere un virus che ha cambiato le mie giornate. Non si va a scuola, non si può fare sport, non si può stare in gruppo... queste sono solo alcune delle tante limitazioni che a me non piacciono ma sono costretto a rispettare!

Mi mancano le mie abitudini di sempre: andare a scuola, uscire con gli amici, andare a pesca con mio padre.

Sto cercando di fare qualsiasi cosa pur di far scorrere il tempo più in fretta, per esempio ho imparato a cucinare dei panini che sono piaciuti molto ai miei genitori!

Cerco di distrarmi in tutti i modi, ma ho paura di prendere questo brutto virus o, peggio ancora, che lo prenda qualcuno della mia famiglia, anche perché ho un fratellino piccolo.

L'unica cosa positiva di questi giorni è che in casa nessuno ha più fretta e ci mettiamo anche a parlare per tanto tempo, ma quello che mi piace di più è stare tutto il giorno con il mio fratellino e vedere quante cose sta imparando.

Comunque voglio pensare che... TUTTO ANDRÀ BENE!

Saluti caro diario, a presto!



Caro diario,

in questi giorni così particolari e inaspettati le uniche sensazioni che riesco a menzionare sono la tristezza e la solitudine. Con questa epidemia ho capito la bellezza dei piccoli gesti come gli abbracci, le risate tra amici o una semplice passeggiata all'aperto, tutte cose che adesso mi mancano! Il mondo ora lo vedo fermo, tutti sono bloccati nella propria casa cercando una risposta a tutto ciò. Mi sento immobilizzata nella mia camera da un'eternità e l'unico antidoto a questa situazione è rivedere le foto con i miei amici e con i miei familiari che in questo momento sono lontani. Affronto questa situazione con positività perché nonostante tutto mi posso dedicare a fare le cose che mi piacciono, ad esempio vedere le mie serie tv preferite e prendermi cura di me stessa. Fino a quasi due settimane fa non avrei mai detto che mi sarebbe mancata la scuola, ma ora mi manca del tutto! Le battute fatte in un momento di noia, le risate a crepapelle, i rimproveri dei professori e gli insegnamenti fondamentali. Mi sono emozionata vedendo la forza di noi italiani, un popolo un po' indietro ma con persone magnifiche! Adesso mi sento quasi fortunata perché sto capendo chi mi manca e a chi manco. Mentre scrivo questo testo sto provando nostalgia ma non in senso negativo, anzi, la sento come un segno di speranza e di determinazione. Le prime cose che farò quando si potrà uscire sono le passeggiate al mare, le uscite con i miei amici e con i parenti lontani. Sono sicura che ce la faremo e andrà tutto bene!



Caro diario,

oggi è 13 marzo, ed è da un po' che hanno chiuso tutte le scuole d'Italia per via di un pericoloso virus detto "corona virus". Appena giunta la notizia, i miei compagni sono stati contenti, ma se devo essere sincera io non molto, perché non odio la scuola come la maggior parte dei ragazzi della mia età, anzi mi piace! Non sono stata affatto felice anche perché sapevo che avrei sentito la mancanza di alcune persone. Prima di tutto dei miei compagni, ma anche dei miei insegnanti. Ovviamente ci sono alcuni miei amici che in particolare mi mancano più di tutti!

Mio carissimo diario, vorrei soffermarmi anche su questo virus che sta terrorizzando la maggior parte delle persone. Beh, pure a me ha spaventato tanto e ci sono state molte conseguenze brutte per via di questo, come ad esempio che tutti i negozi sono stati chiusi e molti non lavorano più. Ma penso che la cosa più grave successa a causa di questo virus sia che tanta gente incolpa i cinesi, che credo non abbiano neanche un minimo di colpa, anzi loro non c'entrano proprio nulla perché come noi sono stati contagiati. Adesso ad esempio alcuni dottori cinesi hanno scelto di venire qua in Italia per aiutare i nostri medici a combattere il virus. E sono stati loro a venire volontari

per aiutarci a stare in salute nonostante alcuni italiani li abbiano criticati molto senza avere un motivo e senza risolvere un bel nulla!

Spero tanto che tutti gli italiani ignoranti che hanno avuto il coraggio di dire certe cose se ne pentano e che capiscano di aver sbagliato!

Io personalmente sono veramente felice che questi dottori siano venuti ad aiutarci così da poter riprendere al più presto la nostra vita di sempre.

Sinceramente se potessi ringraziare queste persone che sono venute ad aiutarci lo farei con gioia!

Ora... caro mio diario vado a dormire, sempre sperando che andrà tutto bene!

Buonanotte



Ciao Ilaria,

ti sto scrivendo questa lettera per raccontarti un po' come va durante questo periodo di quarantena.

Forse non te lo immagini, ma ne ho di cose da dire, ne sai a malapena la metà!

Le mie giornate sono abbastanza uguali, mi sveglio, parlo un po' con te e faccio colazione.

Incomincio a fare i compiti finché non torna qualcuno a casa così da iniziare ad apparecchiare la tavola. Mangio di tutto e di più e poi inizia la mia parte preferita della giornata: quella in cui disegno per un tempo indeterminato! Dopo vado fuori con la bici e faccio un paio di giri dell'isolato. Tornata a casa, guardo Naruto fino a ora di cena.

In questi giorni mi manchi di più degli altri... forse perché tra poco festeggi il tuo dodicesimo compleanno e so che non potrò venire. A me dispiace moltissimo anche perché non sarebbe il tuo primo compleanno a cui manco. Sappi che quest'anno, nonostante il coronavirus, io ci sarò comunque al tuo compleanno. Forse con una videochiamata o qualcosa del genere, ma troverò il modo!

Ogni giorno ci sentiamo e ogni giorno spero di vederti presto perché sei l'unica amica che ormai mi definisce una sorella.

Un abbraccio grandissimo



Caro Diario,

a causa del corona virus io e la mia famiglia abbiamo deciso di rifugiarci nelle campagne di Sezze chiamate Suso. Lì abbiamo un bellissimo giardino con un campo di calcetto e diversi alberi da frutto. Il mio preferito è un albero di gelsi. C'è anche una piccola ma bella casa sull'albero. Le giornate per ora sono piacevoli e scorrono tranquillamente. Gioco con mio padre e mio fratello. Mentre mia madre si occupa della cucina, mio padre si dedica alla cura del terreno, taglia l'erba, pota

gli alberi e con la legna spesso accende il barbecue. Io, da parte mia, oltre a giocare aiuto qualche volta mio padre e lui aiuta me nei compiti. Le giornate passano abbastanza in fretta e questa vita, devo essere sincero, non mi dispiace troppo, anche perché i miei genitori di solito non hanno così tanto tempo da dedicarmi. L'altra sera mamma ha fatto contenti me e mio fratello e ci ha preparato un ottimo sushi (sapendo che noi ne andiamo pazzi!). Da qualche giorno, però, li vedo un po' preoccupati, specialmente papà che spera di poter tornare al più presto a lavorare. Ormai è passata qualche settimana, l'emergenza ancora non è finita e anche se per me è un'esperienza nuova e per alcuni versi anche divertente, non vedo l'ora che torniamo alla normalità e che questo diventi solo un ricordo. Dopotutto mi manca anche la scuola, i miei compagni e perché no, anche i professori!



Caro cugino,

Ti scrivo questa lettera per dirti che è da tanto che non ci vediamo e so che dove sei tu nel Veneto la situazione è critica a causa di questo virus. A dir la verità, io di questo virus ho abbastanza paura, spero che nelle tue zone non si espanda troppo. Ho saputo che hai iniziato a giocare a calcio e ne sono tanto felice perché è uno sport che ho praticato pure io ed è molto bello. A volte ci sentiamo su WhatsApp e giochiamo molto spesso. Mi spiace che a maggio a causa di questo virus non potremmo venire, con te mi diverto molto e soprattutto mi fai ridere tantissimo. L'ultima volta che ci siamo visti è stato due anni fa in Kosovo da nostro nonno e ci siamo divertiti molto.

Spero che ci rivedremo presto e ci divertiremo ancora!

Un abbraccio



Cari nonni,

da quando è scoppiata questa pandemia tutti siamo costretti a rimanere a casa. Purtroppo io abito a Sezze e voi a Roma e questo ci impedisce di vederci e stare insieme. Mi mancate molto, mi mancano gli scherzi che facevo con il nonno e mi mancano soprattutto i pranzi di nonna. In questo periodo ho compreso l'importanza delle piccole cose, come appunto i pranzi in famiglia, i giochi insieme a mio fratello e le passeggiate al parco. Spero di potervi riabbracciare presto e che tutto questo finisca.

P.s. Spero che tutto questo servirà per un futuro migliore!

Vi abbraccio



Ciao Lorenzo,

avrei tanto voluto venire a trovarti ma non è possibile, così ti scrivo una lettera. Hai visto tutto quello che sta succedendo a causa di questo brutto mostriattolo (come dice la mia cuginetta!) chiamato corona virus? Restare a casa è necessario per il bene di tutti, ma quanta fatica!

Mi mancano le partite a calcio, gli spogliatoi, i festeggiamenti dopo aver vinto la partita.

I primi giorni di questa nuova vita sono stati duri ma adesso piano piano mi sto adattando. Stare chiusi a casa per giornate intere significa trovare tante cose da fare per occupare il tempo. "Non è facile trovare nello spazio di una casa il mondo"...

Tu come stai vivendo questa situazione? All'inizio io non pensavo che quello che stava succedendo fosse preoccupante, ma adesso ascoltando la tv inizio ad avere paura.

Anche se è una brutta circostanza ci sono molte cose positive: la più importante? Si è riscoperta la famiglia, la voglia di stare insieme, la voglia di raccontarsi. Io sono tornato a fare una cosa che da tempo non facevo più, leggere la sera nel lettone insieme a mamma! E la vuoi sapere un'altra cosa positiva? Sto imparando a cucinare! Pensa che ho fatto la pizza, il ciambellone e persino gli gnocchi! Saremo pure chiusi in casa ma avremo più cose da ricordarci e da raccontarci. Soprattutto capiremo l'importanza di un abbraccio, la potenza di un bacio e il bello di stringerci la mano. Speriamo che tutto passi in fretta e presto potremo rivederci!

Un abbraccio



Cara amica,

come va? Io sto abbastanza male senza vederti. Come sta andando per te questa quarantena? Lo so che è stancante stare chiusi dentro casa, ma ci sono tante cose che possiamo fare. Io ad essere sincera sono un po' contenta solo perché ora trascorro più tempo con mia madre e facciamo insieme cose che non facevamo da tempo. Sono felice anche per un altro motivo, perché stando tutti in casa c'è finalmente meno inquinamento e questa secondo me è un grande passo! Prima quando andavo al parco o mi affacciavo alla finestra raramente vedevo le strade pulite!

Tu le fai le video lezioni la mattina? Io sì, ogni giorno! Ed è veramente un gran pasticcio! Mi manca tanto andare a scuola e vedere le persone, sia i compagni che gli insegnanti... Mi manca fare le lezioni in classe e non virtualmente. Ormai mi manca veramente tutto! Spero che questa situazione finisca presto!

Un bacio

Sezze, 16 marzo 2020



Caro diario,

ormai è da quasi due settimane che mi trovo insieme alla mia famiglia in quarantena. Provo una sensazione strana, è come se mi trovassi in una bolla gigante, come se stessi vivendo solo un sogno! La cosa più frustrante di tutto questo è che arrivano informazioni di ogni tipo sul cellulare e in tv e la maggior parte di esse sono "bufale", quindi non si ha mai la certezza assoluta di potersi fidare.

Tutti pensavano che in questo 2020 qualcosa sarebbe cambiato... perché la cifra 2020, almeno secondo me, fa provare una sensazione di nuovo, di cambiamento, fa pensare alle "macchine volanti"! Ebbene il cambiamento c'è stato, ma mai avremmo immaginato quale!

Anche se non lo faccio vedere tanto alla mia famiglia, la cosa che mi mette più ansia è il lavoro di papà. Lui purtroppo fa l'infermiere e lavora tutto il giorno con anziani che a causa delle difese immunitarie basse hanno più probabilità di contrarre il pericolosissimo CORONA VIRUS.

Per fortuna nel mio tempo libero riesco a divertirmi e a distrarmi da tutto soprattutto grazie al mio immenso giardino, che ha un campo da calcio e da pallavolo, un trampolino e un gazebo.

Mercoledì scorso grazie a papà siamo riusciti a costruire una piccola casetta in legno, per la quale ognuno di noi ha avuto un compito diverso: papà con l'aiuto di nonno ha costruito l'intera casetta, i miei fratelli gemelli hanno colorato le pareti, mentre io ho arredato gli interni.

Le persone che mi mancano di più sono i miei amici con cui condivido le uscite del sabato. Ti può sembrare strano, ma mi manca anche la scuola! Nelle pagine precedenti dicevo che non ce la facevo più per i troppi compiti e per il poco tempo libero; ma a distanza di una settimana a causa delle giornate noiose e stressanti sì, posso davvero dire che vorrei tanto tornare a scuola!

Spero che il corona virus venga sconfitto grazie ai nostri dottori e a un vaccino. Sono sicura che l'Italia si riprenderà da questa forte epidemia e che #ANDRÁTUTTOBENE.



*Il grigio della quarantena
diventerà il nostro arcobaleno
futuro, quando la nostra vita
riprenderà finalmente il suo
colore...*

